



di PATRIZIA SOLARI

# Santi Bona e Ranieri di Pisa

In un recente viaggio a Pisa<sup>1</sup> ho avuto l'occasione di scoprire due santi accomunati oltre che dal luogo d'origine e dal periodo nel quale vissero anche dalla caratteristica di essere pellegrini.

*San Ranieri*<sup>2</sup>, patrono della città, nacque tra il 1115 e il 1120 ed ebbe una gioventù scapestrata: amante delle notti passate a gozzovigliare e abile suonatore di ghironda. A 23 anni incontrò Alberto, nobile corso che si era dato a una vita di penitenza, e così avvenne la sua conversione. Dopo un periodo di travagliata verifica Ranieri partì per l'Oriente come mercante, professione che continuò ad esercitare per quattro anni. Venne poi la chiamata divina: abbandonando tutto andò a Gerusalemme e nella cappella del Golgotha, all'interno della basilica del Santo Sepolcro, si spogliò delle ricche vesti e indossò l'abito del penitente, la pilurica\*. Era un venerdi santo, probabilmente del 1140. Da quel momento Ranieri si dedicò alla preghiera e alla meditazione sulla vita di Gesù e visitò i principali luoghi santi. Nel 1154 sentì il bisogno di tornare a Pisa per raccontare ai concittadini la sua

esperienza spirituale e per assumere il ruolo di intercessore, predicatore e pacificatore, stabilendosi da laico presso la chiesa di San Vito, dove aveva incontrato Alberto. Lì lo raggiungeva un numero enorme di devoti e nel *Libellus miraculorum* si raccontano 136 miracoli, gran parte dei quali avvenuti dopo la morte. Si tratta soprattutto di guarigioni, ma un buon numero sono miracoli a favore di naviganti. I beneficiari sono prevalentemente popolari, cioè rappresentanti dei ceti minori, lavoratori, artigiani e professionisti. Molti miracoli avvengono per mezzo dell'acqua, benedetta da Ranieri mentre era in vita e dai custodi della sua tomba, in Cattedrale, dopo la morte, che avviene il 17 giugno 1160. Nell'iconografia i suoi attributi sono l'acqua e la pilurica. La sua festa cade il 17 giugno.

*Santa Bona*<sup>3</sup> nacque a Pisa, probabilmente verso il 1155, forse figlia illegittima di Berta, umile donna emigrata dalla Corsica. Le fonti ci indicano il suo precoce fervore religioso: a soli dodici anni Bona partì per la Terrasanta e vi si fermò per quasi dieci anni. Ritornata a Pisa, andò a vivere come oblata in una modesta dimora presso la chiesa di S. Martino. La sua vita

non trascorse però in un quieto isolamento, ma fu caratterizzata da un'intensa attività caritativa verso gli infermi, nel corpo e nello spirito e pur essendo cagionevole di salute visse alternando lavoro e preghiera a lunghi ed estenuanti pellegrinaggi alla volta dei santuari più celebri, da Roma a San Michele del Gargano, fino a Santiago di Compostela, dove si recò nove volte. Bona viaggiava in genere da sola, al modo degli antichi peregrini irlandesi, per cercare l'incontro con Dio nella solitudine di un esilio volontario, affrontando con coraggio i pericoli, i disagi e le fatiche di un continuo peregrinare che era l'espressione visibile della scelta di estraneità al mondo, terra d'esilio del cristiano che vive nell'attesa di giungere alla sua vera patria. La particolare devozione di Bona per l'apostolo Giacomo si espresse, oltre che nei ripetuti pellegrinaggi a Santiago, nella edificazione di una chiesa con annesso monastero a nord di Pisa, San Jacopo de Podio. Morì a Pisa il 29 maggio 1207 e fu sepolta nella chiesa di San Martino, dove tutt'ora si trova il suo corpo. Si festeggia il 29 maggio ed è patrona delle assistenti di volo italiane e delle guide turistiche. ■



Santa Bona tra i Santi Sebastiano e Rocco, dipinto, Gerolamo da Santa Croce (1480-1556)

Il viaggio di ritorno di San Ranieri, affresco, da "La conversione di San Ranieri", Andrea Bonaiuto (1377) Camposanto - Pisa

## Note al testo

- 1: Pisa non è solo la torre pendente! Oltre al mirabile complesso della Cattedrale con il Battistero e il Camposanto, suggerisco la visita del Museo di San Matteo, che custodisce una serie di magnifiche croci dipinte oltre ad altri capolavori, e poi le chiese di San Frediano, San Sepolcro, S. Caterina, Santa Maria della Spina e la basilica di San Piero a Grado, alla foce dell'Arno. Per approfondimenti vedere il libro-calendario 2018, edito da La casa di Matriona - L'età aurea di Pisa - Tavole XII-XIII secolo
- 2: Notizie tratte dal sito [www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it)
- 3: Maggiori dettagli in M. Luisa Ceccarelli Lemut - Reti Medievali-Open Archive [www.moa.unina.it/655](http://www.moa.unina.it/655)

\* rozza veste penitenziale

